

«Metropoli» Il dc Cabras deporrà al processo?

ROMA Primo giorno del requisitoria del pubblico ministero al processo «Metropoli» e primo colpo di scena. Il rappresentante della pubblica accusa ha sostanzialmente chiesto la riapertura dell'istruttoria dibattimentale per acquisire nuovi atti e nuove testimonianze sul caso Moro. In particolare il pm Antonio Mani ha sollecitato la citazione come testimoni dell'onorevole Paolo Cabras e del giornalista Remigio Cavedon...



Silvano Nardulli

Sorprendente decisione dei giudici di Madrid, che hanno completamente scagionato e rimesso in libertà tre dei presunti appartenenti alle Brigate rosse arrestati nei giorni scorsi in Spagna, gli italiani Laura Trevisan e Silvano Nardulli e la spagnola Maria Gonzalez Luengo. La decisione è della seconda sezione dell'Audencia nacional, nota per non aver concesso l'estradizione a terroristi non...

GIAN ANTONIO ORIGHI

MADRID La seconda sezione della «Audencia nacional» di Madrid - l'unico tribunale che in Spagna si occupa di terrorismo e della concessione delle estradizioni di cittadini stranieri - ha completamente battuto all'aria i propositi della esistenza della «Colonna di Barcellona» delle Br Ucc di cui vennero arrestati in quattro operazioni tutte del 1 aprile scorso nove membri sette italiani (Fabrizio Burtet e Chiara Piacenti) il 3 Giuseppe Pallini e Silvano Nardulli il 26 Laura Trevisan e Riccardo D Este il 27 - tutti questi a Barcellona in cui vennero scoperti i otto covi - e Maria Teresa...

Sorprendente decisione del tribunale spagnolo Liberi a Madrid 3 terroristi

Mai pervenuti i loro mandati di cattura



Da sinistra, Maria de Carmen Gonzales, Ricardo D'Este, Laura Trevisan

sono stati associati dal 30 scorso al carcere madrileño di Carabanchel. Rumoroso in galera anche ma a Barcellona e rispettivamente nelle carceri Modelo e Wad Ras. Fabrizio Burtet e Manolo Felipe Romeu e Chiara Piacenti. Per quanto riguarda l'ultima detenuta Maria Teresa Ninni Incasen secondo fonti del ministero degli Interni sarebbe ancora sotto interrogatorio ad Ibiza. La notizia della scarcerazione completa ignora da tutta la stampa spagnola fino a ieri e sorprendente come si ricorderà l'operazione antiterrorismo eseguita con giungla dalle polizie spagnole ed italiane nel capoluogo catalano parti dal arresto casuale del Burtet e della Piacenti a cui vennero ritrovati documenti falsi macchine rubate con i loro falsi scritti delle Br e di Action directe radio sintonizzate sulle frequenze delle forze dell'ordine e parrucche. Tutti gli altri arrestati erano non solo in contatto con i due...

lo provano le innumerevoli intercettazioni telefoniche registrate - ma anche con i sei terroristi arrestati in Italia giovedì 23 aprile e provenienti da Barcellona. Mario Pisano lo statumense Helen Cood Nicola Sergio Serrau Giuliana Zuccaro Marco Romano Malaspina e Francesca Di Mitro. Nel covo in cui lunedì 27 vennero catturati Riccardo D Este e Laura Trevisan (fermata il 30 ottobre scorso all'aeroporto di Torino e rilasciata dopo 25 giorni) sono stati rinvenuti quattro libretti d'assegni di conti correnti bancari diversi in cui erano depositati 20 milioni di pesetas 200 milioni di...

li soldi provenivano - così ha riferito il portavoce della prefettura di Barcellona Jose Prossell - in parte dall'Italia ed in parte dalla Francia. Gli intestatari degli assegni erano Mario Pisano e Silvano Nardulli che a loro volta avevano richiesto alle autorità competenti di Barcellona il permesso per aprire una pizzeria in via Rius i Taulat dove secondo indiscrezioni ancora non confermate ufficialmente sarebbe stata impiantata una tipografia clandestina da cui sarebbe uscita l'unica risoluzione strategica delle Br Ucc intitolata «Come uscire dalla...

mergenza». Insomma un sacco di indizi ritenuti completamente inutili dal giudice della seconda sezione della Audencia Nacional. Il tribunale famoso per non avere mai concesso le estradizioni di molti terroristi non da anni latitanti d'oro in Spagna. Il portavoce del ministero di Grazia e Giustizia spagnolo Alberto Elordi Dertico ancora ten pomenggio ha sostenuto di non aver ricevuto nessuna domanda di estradizione dall'Italia. Da Roma informano che sino ad ora è stato richiesto l'arresto provvisorio ai fini dell'estradizione di Polini e D Este.

«Un cuore a spasso per l'Italia» contro al cuore. I partecipanti si divideranno in due gruppi: uno col pettorale rosso l'altro col pettorale blu (per creare idealmente il circolo arterioso e quello venoso del cuore). La manifestazione è organizzata dall'Associazione «Cuore Sorriso» per raccogliere fondi per la cardiologia. Serviranno a realizzare strutture necessarie, comprare le attrezzature vecchie, acquistare quelle più moderne e informare e sensibilizzare i cittadini sulla prevenzione.

Per l'acqua ai pesticidi i primi stanziamenti

«Salviamo l'acqua per la nostra salute» così hanno gridato i manifestanti a Trino Vercellese rispondendo all'appello del Pci. A Trino l'acquedotto è disattivato dal 25 marzo e ogni giorno si ripete la scena delle autobotti. Nella Val Padana sono 130 i comuni (450.000 abitanti) sotto il rischio di avvelenamento da betanzone e atrazina. C'era stato un impegno del governo a stanziare 250 miliardi. Ma il decreto non è stato mai varato. 12 miliardi finalmente sono stati stanziati dalla Protezione civile per affrontare la difficile situazione idrica in Piemonte dopo l'inquinamento delle falde acquifere per il uso di diserbanti in agricoltura. In particolare 2 miliardi serviranno per la riabilitazione dei pozzi inquinati nell'Alessandrino e nel Vercellese e 10 miliardi per risolvere situazioni di crisi idriche nelle province di Torino Cuneo e Novara.

«Un cuore a spasso per l'Italia»

«Pensa al cuore del tuo amore» lo slogan con cui è stata lanciata la giornata nazionale del cuore per il 31 maggio. Si prevede che due milioni di italiani forse più percorreranno i capoluoghi di provincia per andare in contro al cuore. I partecipanti si divideranno in due gruppi: uno col pettorale rosso l'altro col pettorale blu (per creare idealmente il circolo arterioso e quello venoso del cuore). La manifestazione è organizzata dall'Associazione «Cuore Sorriso» per raccogliere fondi per la cardiologia. Serviranno a realizzare strutture necessarie, comprare le attrezzature vecchie, acquistare quelle più moderne e informare e sensibilizzare i cittadini sulla prevenzione.

Si muore di cardiopatia ogni 6 minuti

In Italia ogni sei minuti si muore «di cuore». 110.000 infarti l'anno. 80.000 per cardiopatia ischemica. Con poche e semplici misure di prevenzione gli infarti potrebbero diminuire di 20.000 l'anno. Lo ha affermato il presidente dell'Associazione cardiologi ospedaliere. Il maggior fattore di rischio sono l'alto tasso di colesterolo il fumo e l'ipertensione. Ma solo il 30% e consapevoli del primo rischio. Mentre l'85-88% conosce bene gli altri rischi. Il fumo è uno dei maggiori «killer» soprattutto per gli infartuati. Chi smette di fumare vede ridotto della metà il rischio di incorrere in un nuovo incidente. Un azione combinata per ridurre tutte e tre i fattori contribuirebbe alla riduzione delle cardiopatie.

Mascherati rapinano 30 milioni a Mergellina

Di notte erano state sventate dalla polizia due rapine alla sede principale della Banca Commerciale e ad una gioielleria nella centrale via Roma. Le due bande erano state messe in fuga dalle sirene di poliziotti e vigili del fuoco. L'hanno invece fatta franca con un bottino di trenta milioni due giovani armati e mascherati. Hanno compiuto una rapina nella biglietteria della stazione ferroviaria di Mergellina a Napoli. Frantumati i vetri della biglietteria sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare dai due impiegati i soldi custoditi in cassaforte.

Anche i piccioni uccidono?

Anche i piccioni uccidono? Un giovane fiorentino Paolo De Angelis 23 anni ha denunciato alla Procura il sindaco di Firenze e l'Unità sanitaria locale «colpevoli di non avere disinquinato lo stabile dove si è installata una colonia di piccioni». Il giovane dal 1979 viene colpito da collassi cardiocircolatori che verrebbero da zecche che si annidano nei piccioni. Dopo otto anni di calvario spetterà ora ai giudici valutare le eventuali responsabilità.

Ergastolano una settimana in permesso senza scorta

Per la prima volta ha usufruito di un permesso di una settimana senza manette e senza scorta Piero Piras 38 anni (Nuoro) condannato all'ergastolo per la strage di Lanusei a 30 anni per il sequestro-omicidio dell'ingegner Bussi e a 19 anni per il sequestro dell'avvocato Saba dopo avere usufruito di una settimana di permesso senza scorta trascorso ad Arzana in casa con familiari ed amici è tornato in carcere. Ora è tornato a «Buoncammino» la casa circondariale di Cagliari dove lavora in attesa di pagare il debito con la giustizia con la speranza che in futuro possa tornare in libertà.

CLAUDIO NOTARI

Peteano Reticenza: arrestati 3 carabinieri

VENEZIA Tre marescialli dei carabinieri Giuseppe Razzi Ivan Rossini e Antonio Malo sono stati arrestati per reticenza dalla Corte d'assise di Venezia durante l'udienza di ieri del processo per la strage di Peteano. I militi convocati come testimoni non avrebbero riferito esattamente ai giudici alcune circostanze relative alle indagini condotte a Montebelluna tra l'estate e l'autunno del '72. Alcuni mesi dopo è stato accertato che la sera del 31 maggio causò la morte di tre carabinieri. In quel periodo i marescialli erano in servizio alla tenenza di Montebelluna e avrebbero tenuto nascosto il loro colloquio con Benito Nicolò titolare del «Bar nazionale» dal quale partì la telefonata anonima effettuata da Carlo Ciuttini che attirò nella mortale trappola i carabinieri che furono dilaniati dall'ordigno posto all'interno di una «500». L'arresto è stato ordinato dopo che i testi erano stati sentiti per due volte dai giudici e dopo essere stati posti a confronto con Nicolò. Quest'ultimo ha sostenuto che i tre erano abituati frequentatori del suo bar e che dopo la strage gli avevano posto una serie di domande e mostrato alcune fotografie di esponenti dell'eversione nera. I militari hanno invece sostenuto di non aver mai condotto indagini su Peteano e sul dirottamento di un aereo a Ronchi dei Legionari avvenuto nel 10 ottobre del '72 nel quale era coinvolto l'estremista di destra Vincenzo Vinciguerra autore confesso dell'eccezione dei carabinieri. Hanno mantenuto questa versione nonostante i ripetuti inviti del presidente della Corte a dire la verità. È stata poi disposta la trasmissione degli atti al pretore di Mestre per competenza.



«Killer-baby» della Lauro, il Pm chiede 18 anni

Diciotto anni e tre mesi di reclusione due anni in più di quelli inflitti in primo grado. Questa la richiesta di condanna avanzata dal pubblico ministero Mario Sossi al processo d'appello contro Bassam Al Ashker uno dei terroristi che sequestrarono l'Achille Lauro e il giudice dicato separatamente dai suoi complici perché all'epoca non ancora maggiorenne. Il giovane è accusato oltre che del sequestro di concorso nell'omicidio del crocierista statunitense Leon Klinghoffer di detenzione di armi e di altri reati minori.

Delle Chiaie difende il pm romano «Il giudice Infelisi? Mi dispiace, lui non ha colpe»

Al processo di Bologna il terrorista Delle Chiaie difende il giudice Infelisi che lo interrogò senza autorizzazione all'aeroporto di Roma. «Non gli ho detto niente di importante. Mi ha chiesto solo come stavo. Tutto qui». Ma Delle Chiaie non ha convinto. La sua ricostruzione è apparsa a tutti poco credibile. Al processo domani è previsto l'interrogatorio di Signorelli.

DAL NOSTRO INVIATO IBIO PAOLUCCI

BOLOGNA «Per il giudice Infelisi devo dire che mi dispiace molto. E non mi sembra nemmeno giusto quel provvedimento adottato dal Csm». Chi parla è Stefano Delle Chiaie detenuto nell'aula della Corte d'assise di Bologna dove si svolge il processo per la strage del 2 agosto 1980. Ma che cosa vi siete detti a Roma in quella mezz'ora o giù di lì in cui siete rimasti soli? «Niente. Assolutamente niente. Soltanto se stavo bene o se stavo male. Tutto qui». Delle Chiaie tenne appena un po' preoccupato con poca voglia di parlare. La risposta su Luciano Infelisi però è stata pronta. Fronta e poco credibile. Come se il pm Infelisi con molta probabilità dovrà cambiare sede giudiziaria per il comportamento tenuto proprio in occasione dell'arrivo di Delle Chiaie in Italia dopo 17 anni di latitanza incantato dal titolare del suo ufficio strutturato gerarchicamente infelisi è stato censurato per avere interrogato l'imputato nonostante il divieto del suo capo. In assenza di verbali è impossibile stabilire quale sia stato il contenuto della conversazione fra il sostituto romano e Delle Chiaie. Quello che si può dire però è che quel colloquio in nessun modo poteva essere trattato come un fatto privato. Da qui la decisione del Csm che ha rinviato l'interrogatorio della Repubblica romana per la scelta quanto meno inopportuna del magistrato ben con sapevole che del suo ufficio facevano parte ben tre sostituti che da anni si interessano specificamente del terrorismo. Sicché ancora una volta è su un capitolo di non irrilevante interesse rimarranno aperti interrogativi seri. Do meno accenatarci cioè della «verità» dei due protagonisti senza avere la possibilità di nessuna obiettiva verifica. Oltre tutto ancora non è stato detto come mai la pur precisa ordinanza del presidente della Corte d'assise bolognese sia stata tanto clamorosamente disattesa. L'ordine infatti era di trasferire subito a Bologna il Delle Chiaie giacché i giudici bolognesi ritenevano fosse prioritario l'interesse di interrogarlo immediatamente. Quello che invece è successo è accaduto. Delle Chiaie è stato ascoltato a Brescia e a Roma non a Bologna dove peraltro il dibattimento si sta sviluppando con molta fatica. In per esempio doveva essere interrogato Egidio Giuliani un imputato rinviato a giudizio per banda armata considerata dal'accusa una specie di «supermarche dei terroristi» stante la sua disponibilità di disporre di notevole quantità di esplosivo. Ma il Giuliani ha fatto sapere che non intende rispondere. Identica decisione avevano preso sia la Mambrò che Fioravanti. Anche Cavallini ha deciso di tenere la bocca chiusa. Avallersi della...



Stefano Delle Chiaie



Luciano Infelisi

Quando il divorzio è ancora un omicidio

Ucciso e bruciato Arrestata sua moglie

BARI Per l'omicidio di Pasquale Froelich l'uomo di trentotto anni ucciso e poi dato alle fiamme nelle campagne di Grumo Appula sono state arrestate due persone. Si tratta di Saverio De Pasquale ventitreenne anni radiotecnico di Grumo presunto responsabile dell'omicidio e di Raffaella Aprea trentadue anni moglie della vittima arrestata per la voreggiamento personale su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Franco Magrone. Tra Saverio e Raffaella ci sarebbe stata una relazione. De Pasquale interrogato a lungo dal magistrato avrebbe ammesso le proprie responsabilità per smembrare successivamente fornendo diverse versioni dell'accaduto. Dalle indagini risulterebbe che Froelich avrebbe ricattato più volte De Pasquale per via della relazione con la moglie minacciandolo di bruciarlo il boratone e così gli avrebbe estorto denaro per una somma complessiva di ventuno milioni di lire. Pasquale Froelich dipen-

Così fecero fuori un marito ingombrante

MILANO L'altra sera quando gli uomini della Squadra Mobile si sono presentati alla sua porta per arrestarla Teresa Di Tommaso 32 anni non ha battuto ciglio. Il medesimo atteggiamento lo aveva tenuto in quella notte di novembre del 1985 quando gli stessi poliziotti erano stati costretti a buttar giù la porta per entrare in quell'appartamento al pianterreno di via Tacito 7 a tre metri di distanza dove colpi di lupara avevano freddato suo marito - nonché padre dei suoi tre figli - l'agente della stradale Felice Guerrero di 36 anni. Il frastuono aveva destato l'intero casalingo ma lei Teresa non aveva udito nulla. Dormiva o almeno così racconta. Un delitto politico un colpo di roda delle Br? Una esecuzione mafiosa legata al racket del mattone? Felice Guerrero nei ritagli di tempo si occupava di una cooperativa edilizia la «Centauro» era il presidente del consiglio di amministrazione e non nascondeva che gli affari andavano bene. Una settimana dopo il 28 novembre un colpo di scena. Niente più mafia niente più terrorismo il magistrato Ferdinando Portanico aveva emesso un ordine di cattura contro Matteo Donnò 25 anni disoccupato da tempo amante fisso di Teresa Di Tommaso una compaesana (i due sono di Cenghio). Il ragazzo aveva negato disperatamente cadendo in mille contraddizioni. «È da sei mesi che non vado a Milano» ma nel posacere della 132 gli avevano trovato un biglietto dell'autostrada di Casello di Milano (e la sera del delitto si era vista fuggire nel buio proprio una 132). «Non c'entra niente la signora ma quasi non la conosco» ripeteva ma in paese molto riferono di averlo sentito dire: «Ucciderò quel Guerrero che m'altratta la moglie e i tre bambini». Quel che non convinceva gli inquirenti però era l'idea che quel ragazzo debole e in sicuro essere agito di sua iniziativa. Adesso a un anno e mezzo di distanza la conferma del copione consueta «amanti diabolici (e avidi)». Il giudice istruttore ha posto la sua firma in calce al mandato di cattura per Teresa Di Tommaso. «Concorso in omicidio premeditato».

Omicidio Manifesti «vietati» a Palermo

PALERMO La pubblicazione dei manifesti affissi sui muri delle strade di Palermo per iniziativa del padre del giovane Paolo Bottono ucciso poco più di un anno fa in un agguato costituisce una lesione del nome e dell'immagine della fidanzata del ragazzo e vanno rimossi. Nei manifesti infatti era stata riprodotta una fotografia e la generalità della giovane donna Angela D'Amelio senza che l'interessata avesse dato la sua autorizzazione. La decisione è stata adottata dal pretore Cesare Aversano. Nel manifesto il padre del giovane ucciso offriva una ricompensa a chiunque potesse offrire informazioni utili a scoprire gli assassini del figlio.

NEL PCI L'agricoltura e l'ambiente

Domani 6 maggio alle ore 11 presso la coop Agricoltura Nuova Castel di Decima (via Valle di Perna 315 Roma) si terrà un incontro con la stampa le organizzazioni e le associazioni agricole e ambientali. Saranno presentate e discusse le proposte del Pci su «la necessità di una svolta per un nuovo rapporto agricoltura ambiente». All'incontro saranno presenti Giovanni Beringuer Marcello Stefanini e Giorgio Ceccarelli. Alle 13 i presenti saranno ospiti a colazione presso la coop perativa. CONVOCAZIONI La Commissione femminile nazionale è convocata per domenica 10 alle ore 9 presso la Direzione comunista (trecento Livia Turco). I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta plenaria di oggi martedì 5 maggio e a quelle successive.